



Associazione U.V.a.P.Ass.A.

Lavorare stanca: mostra mercato per il Pratello

PREMESSA

L'Istituto Penale Minorile Siciliani di Bologna ha da tempo avvertito la necessità di collaborare con le realtà associative presenti sul territorio della provincia, con il fine di arricchire la propria offerta formativa e di tempo libero per i giovani detenuti che ospita.

La collaborazione con l'associazione Terra Verde O.N.L.U.S. si inserisce in questa finalità essendo attiva fin dal 2000, in accordo con il Comune di Bologna, nella gestione di laboratori creativo-artigianali all'interno dell'Istituto Penale Minorile, mentre l'associazione U.V.a.P.Ass.A. (Unione Volontari al Pratello Associazione d'Aiuto), costituitasi nel luglio del 2006, a partire dall'esperienza del precedente gruppo di volontari che già da alcuni anni operava all'interno dell'Istituto con il nome V.a.P., è impegnata in una presenza che si è alternata tra momenti di puro incontro informale e momenti più strutturati, nello specifico dibattiti tematici, cineforum e svolgimento di funzioni religiose, all'interno dell'IPM stesso.

Questi tre attori, la Direzione del Carcere minorile, Terra Verde e U.V.a.P.Ass.A., oltre a condividere il luogo di intervento, hanno intrapreso da tempo un percorso comune che trova le sue radici nella volontà di dare maggior continuità al lavoro svolto all'interno dell'IPM, sono ben consci infatti delle difficoltà che i ragazzi incontrano una volta conclusasi la detenzione, difficoltà che comportano un elevato rischio di riavvicinamento alle reti legate alla criminalità, vanificando il lavoro svolto all'interno dell'Istituto Penale. Ciò che si vuole costruire è un ponte



Associazione U.V.a.P.Ass.A.

tra il carcere e l'esterno, credendo nella necessità di creare una solida rete di relazioni "dentro-fuori" come strumento privilegiato per dare maggiori possibilità a questi ragazzi. Si crede, infatti, che la sensibilizzazione della cittadinanza, con particolare riferimento al contesto del quartiere entro cui la realtà del Carcere minorile è collocata, sia una delle basi più solide su cui si possano appoggiare eventuali percorsi di reinserimento sociale e lavorativo. La richiesta di nuovi progetti e nuove modalità fatta esplicitamente dalle Istituzioni, nel corso di numerosi dibattiti pubblici e convegni svoltisi negli anni recenti, raccolta e fatta propria dalla Direzione dell'IPM, aumenta il peso delle richieste che già da tempo vengono formulate dalla cittadinanza e dalle associazioni, dandole un valore istituzionale fondamentale.

Descrizione della proposta operativa

Date le riflessioni appena esposte l'Istituto Penale Minorile in collaborazione con le associazioni U.V.a.P.Ass.A. e Terra Verde intende riattivare il punto espositivo e informativo "Lavorare stanca".

Si vorrebbe che "Lavorare stanca" diventasse uno spazio in cui i lavori prodotti dai ragazzi detenuti durante i laboratori creativo/artigianali acquistino visibilità, diventando utili strumenti di sensibilizzazione ed informazione, oltre che di raccolta fondi, rafforzando nello stesso tempo quel collegamento "dentro/fuori" sottolineato nella premessa. Per questo saranno disponibili, all'interno dello spazio del negozio, materiali informativi su temi e attori che ruotano intorno al mondo carcerario minorile, sarà così più immediata e semplice la partecipazione della cittadinanza, spesso ostacolata dalla difficoltà a reperire informazioni sul mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Inoltre si lavorerà affinché "Lavorare stanca" possa diventare punto di incontro, di scambio e di raccolta di esperienze, progettualità e opportunità, attraverso la creazione di una sorta di piattaforma che consenta il confronto tra differenti realtà sociali che ruotano attorno ai temi relativi al mondo del carcere e che



Associazione U.V.a.P.Ass.A.

hanno attinenza con il territorio entro cui il negozio viene a collocarsi: si vorrebbe così far convergere nel punto espositivo le realtà associazionistiche e di volontariato che condividono obiettivi e modalità di lavoro con l'IPM, oltre alla cittadinanza bolognese, facendo così in modo che tutte le attività realizzate, dentro e fuori, possano essere unite da un ideale filo conduttore per mettere in campo strategie atte all'accompagnamento e al sostegno del minore nel percorso che dovrà affrontare.

L'integrazione dei ragazzi e il loro possibile coinvolgimento in percorsi di inserimento sociale e lavorativo completa il quadro della proposta operativa.

Finalità

"Lavorare stanca" contribuirebbe a dare maggiore **visibilità** ai manufatti frutto dell'impegno dei ragazzi detenuti e quindi alle competenze da loro acquisite durante i laboratori creativo/artigianali. Tale visibilità dei prodotti sarà amplificata da un logo, che li contraddistinguerà, identificandone la provenienza e permettendo il loro riconoscimento in quanto prodotto sociale. Ciò aumenterà la motivazione dei ragazzi che, attraverso i prodotti artigianali, usciranno metaforicamente dal carcere e inoltre potranno collaborare attivamente, anche se da "dentro", nella progettazione dello spazio espositivo. Da qui la finalità centrale del progetto in questione, rendere giovani detenuti protagonisti del proprio percorso di reinserimento e non passivi recettori di politiche assistenziali.

I cittadini che visiteranno "Lavorare stanca", se vorranno, potranno entrare in possesso degli oggetti in esposizione attraverso delle donazioni. Sarà così possibile **raccogliere fondi** reinvestibili in vari modi: l'acquisto di materiali e strumenti per migliorare la qualità della produzione stessa, la costituzione di piccoli fondi per i minori senza famiglia (fondi gestiti dagli operatori che permetteranno a chi ne usufruirà di non trovarsi in una situazione di indigenza e bisogno) e, più in generale, per altri progetti in favore dei minori detenuti.



Associazione U.V.a.P.Ass.A.

Ricollegandosi con il tema dentro/fuori, la progettualità riguardante il suddetto punto espositivo è incentrata attorno alla sua possibile funzione di ponte tra il carcere e la città, con la finalità della creazione di canali di comprensione reciproca e comunicazione. Si vuole **sensibilizzare** e avvicinare la cittadinanza ai temi che ruotano intorno al carcere minorile, temi poi non così lontani dai problemi che oggi si trovano ad affrontare molti adolescenti: sarà possibile cercare insieme nuove chiavi di lettura del disagio minorile.

L'obiettivo di un'apertura costante dello spazio espositivo permetterebbe di accogliere i ragazzi che possono usufruire di misure alternative alla detenzione e i ragazzi che terminano il loro periodo detentivo, con la possibilità di essere coinvolti in un percorso che vuole stimolare il senso di responsabilità, richiedendo costanza nel tempo e capacità di stare alle regole, per rendere così possibile una loro concreta **integrazione sociale**.

Questi ragazzi spesso vivono la strada come unico luogo permesso, per via della loro povertà e dell'emarginazione in cui sono relegati (paura del diverso); questa integrazione è resa ancora più difficile dalla diversità culturale di cui sono portatori.

Ecco allora che "Lavorare stanca" potrebbe divenire un luogo protetto in cui esperire forme di **integrazione interculturale**. In futuro questo meccanismo potrebbe anche essere rafforzato da nuove collaborazioni con le scuole presenti sul territorio.

"Lavorare stanca" vuol quindi essere un luogo in cui sviluppare idee e ipotesi d'azione concrete di inclusione e integrazione, con l'attivazione di una **rete territoriale** che coinvolga tutte le sfere interessate: dalle istituzioni, al quartiere Saragozza, alle associazioni della società civile che si occupano di disagio minorile e immigrazione, alla cittadinanza.



Obiettivi specifici

Il punto informativo ed espositivo “Lavorare stanca” porta con se vari obiettivi nella fase precedente e in quella successiva alla sua apertura.

Prima dell’apertura:

1. Creazione di una rete di associazioni affini alle tematiche del disagio minorile e dell’immigrazione.
2. Ricerca e selezione di nuovi volontari.
3. Realizzazione di percorsi di progettazione condivisa tra le suddette associazioni e l’associazione U.V.a.P.Ass.A. coordinatrice del progetto.
4. Realizzazione di materiale informativo circa la realtà del carcere, dei minori e delle associazioni che ruoteranno attorno allo spazio che si vuole realizzare.

Dopo l’apertura:

1. Creazione di un **punto espositivo** e di **raccolta fondi**, dove presentare i lavori realizzati dai ragazzi detenuti durante i laboratori creativo-artigianali.
2. Istituzione di un **punto formativo e di sensibilizzazione** come supporto alla cittadinanza ed ai giovani in particolare, per una migliore conoscenza di tematiche quali legalità/illegalità, immigrazione e disagio.
3. Attivazione di percorsi per i ragazzi che possono usufruire di misure alternative alla detenzione e per i ragazzi che terminano il loro periodo detentivo, con la possibilità di essere coinvolti in un approccio al mondo del lavoro, attraverso la formula della **borsa lavoro**.
4. **Aumento dell’autostima** e della motivazione nella prosecuzione del percorso da parte dei ragazzi, affinché diventino sempre più protagonisti nel loro reinserimento sociale.
5. Progettazione e realizzazione di eventi, in collaborazione con il quartiere Saragozza, finalizzati ad una maggiore conoscenza delle attività svolte.



Associazione U.V.a.P.Ass.A.

Deve essere qui ricordato che l'attivazione del progetto "Lavorare stanca" sarà resa possibile dall'impegno dei volontari dell'associazione U.V.a.P.Ass.A. e da quanto viene realizzato in concreto durante i laboratori gestiti dall'associazione Terra Verde all'interno dell'Istituto Penale Minorile, nel quadro più complessivo di un ulteriore progetto che vede coinvolta in prima persona tale associazione.

Progetto "Al3 Dimensioni"

In accordo con la Direzione dell'I.P.M. e grazie ai consensi riscontrati durante il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei Docenti, cui è seguito l'inserimento dei laboratori gestiti dall'associazione Terra Verde entro il P.O.F. del Polo Artistico per l'A.S. 2006/'07, è cominciata la seconda annualità del progetto "Al3 Dimensioni", per la creazione di linee produttive.

Affinché la rete costruita durante l'anno scolastico 2005/'06 potesse consolidarsi, si è colta la disponibilità della Scuola a partecipare nuovamente e la volontà dell'I.P.M. di riaprire il punto espositivo entro cui collocare le creazioni artistico/artigianali dei minori detenuti, come occasione per proporre nuove attività.

Gli oggetti prodotti all'interno del carcere sono fino ad ora stati esposti alla cittadinanza in poche occasioni, mentre grazie all'apertura di uno spazio apposito, potrebbero assumere non solo ulteriore visibilità, ma anche maggiore riconoscimento e spessore sociale, se accompagnati da adeguato materiale informativo, pubblicitario e documentativo dell'esperienza svolta.

Il valore comunicativo dei manufatti esposti, appositamente studiato attraverso il percorso didattico educativo del progetto "Al3 dimensioni", non tralascerà il fondamentale valore estetico e l'attenzione ad un'elevata qualità tecnica, al fine di consegnare al pubblico un prodotto originale, innovativo e funzionale, che ne catturi l'interesse.

Proprio gli aspetti artistici e tecnici possono essere ulteriormente sviluppati: è per questo che si è pensato al coinvolgimento dei ragazzi del Polo Artistico, i quali, a



Associazione U.V.a.P.Ass.A.

loro volta, difficilmente hanno occasione di vedere le proprie creazioni realizzate in serie e mostrate alla cittadinanza.

La proposta, che verte sulla professionalizzazione dei lavori fatti dai ragazzi, sul loro incontro e su una maggiore visibilità e apertura verso il territorio, si può suddividere in tre fasi consecutive, tra loro strettamente connesse:

-individuazione di stili, tematiche e tipologie di accessori e oggettistica d'arredo da parte dei minori detenuti;

-progettazione di linee produttive¹ in base agli stimoli proposti, con relativa creazione di prototipi e calchi da parte degli studenti del Polo Artistico;

-studio dei prototipi con relativa realizzazione e decorazione dei manufatti da parte dei minori detenuti; successiva esposizione ed eventuale offerta al pubblico.

Perché i giovani vivano la solidarietà, la comunicazione, l'accettazione della diversità, è importante che imparino a conoscere e comprendere differenti punti di vista, nella piena libertà di poter esprimere i propri; l'intento dei laboratori resta quindi quello di fungere da ponte tra scuola e carcere mettendoli in contatto, pur non materialmente, attraverso un lavoro comune.

Le attività all'interno della Scuola hanno ricevuto un finanziamento dalla Fondazione Carisbo. Inoltre sono già state approvate, e quindi stanziare, dal Collegio dei Docenti un massimo di trecento ore extra curricolari derivanti dal Fondo d'Istituto.

Metodologia di lavoro

Per il conseguimento degli obiettivi prefissati è necessaria una buona pianificazione del lavoro. Ecco quelle che, schematicamente, saranno le azioni da intraprendere nella fase iniziale:

- Contatto diretto con associazioni, gruppi di volontariato, nonché quartiere Saragozza, allo scopo di individuare i soggetti interessati ad un eventuale coinvolgimento nel progetto.

¹ Inerenti a ceramica, falegnameria, arti plastiche, tecniche pittoriche e decorative.



Associazione U.V.a.P.Ass.A.

- Costituzione di un gruppo stabile di volontari facenti parte dell'associazione U.V.a.P.Ass.A. che possa garantire l'apertura (inizialmente almeno una-due volte alla settimana) e la gestione complessiva dell'attività.
- Costituzione di un tavolo di lavoro con i soggetti coinvolti per iniziare un confronto serio e continuativo sulle seguenti tematiche:
 - individuazione delle linee di sviluppo in merito alle iniziative da svolgere;
 - organizzazione gestionale dello spazio espositivo (orari, turni, disposizione degli elementi, ecc);
 - allestimento dello spazio informativo: produzione di materiale cartaceo che informi sui progetti in corso all'interno dell'IPM, sul lavoro svolto dalle associazioni che si occupano di temi inerenti al di fuori del carcere, nonché di tematiche pregnanti quali legalità, immigrazione e disagio minorile;
 - gestione dei fondi raccolti.
- Organizzazione, con la Direzione e con i responsabili preposti, di giornate di incontro con i ragazzi all'interno dell'IPM per la progettazione dello spazio, la creazione del materiale informativo e per preparare i prodotti per la loro presentazione al "pubblico";
- Pubblicizzazione dello spazio "Lavorare stanca" attraverso volantini e cartelloni da distribuire e affiggere nei luoghi pubblici.
- Realizzazione di una postazione Internet che fornisca esclusivamente la possibilità di connettersi a siti inerenti le associazioni che operano all'interno del negozio e ai principali siti di rilevanza sociale e culturale.
- Organizzazione di una giornata di inaugurazione con il coinvolgimento del quartiere Saragozza, al fine di promuovere sul territorio la realtà del negozio: nel quadro delle manifestazioni previste come quarta fase del progetto "A13 Dimensioni", si è pensato di valorizzare un momento specifico inerente alla presentazione della nuova realtà. La cittadinanza sarà invitata a partecipare ad una **festa**



Associazione U.V.a.P.Ass.A.

inaugurale del negozio, un momento di convivialità e di scambio di idee e informazioni, all'interno del quale saranno ripercorsi gli obiettivi perseguiti, l'esperienza e le valutazioni inerenti ad essa, al fine di individuare un modello di buone prassi da mantenere e consolidare.

Spese complessive (preventive)

Per consentire la realizzazione e la gestione del progetto qui presentato, si ritiene necessaria per quanto riguarda l'apertura del negozio, una spesa così quantificabile:

▪ Insegna nuova per il negozio	200 €
▪ Spese arredo negozio	700 €
▪ Pubblicità (volantini, manifesti, ecc.)	300 €
▪ Materiale informativo sull'attività del negozio, realtà del carcere e dei minori	1200 €
▪ Cancelleria (materiale per confezioni, ecc.)	200 €
▪ Postazione internet per accesso a siti relativi alla realtà sociale (computer, installazione, programmi)	1500 €
▪ Altro materiale (cassetta sicurezza per soldi, ricevutari, materiale pulizie)	100 €
▪ Spese postali	100 €
▪ Formazione operatori volontari	400 €
▪ Spese utenze (luce, riscaldamento, telefono, ecc.)	1300 €

Per quello che concerne la realizzazione della giornata evento e presentazione dell'attività del punto "Lavorare stanca", le spese previste dovrebbero essere le seguenti:

▪ Grafico (oneri fiscali inclusi)	1200 €
▪ Stampa	1000 €
▪ Buffet	200 €

*A cura dell'Associazione U.V.a.P.Ass.A in collaborazione
con l'Associazione Terra Verde e l'IPM Siciliani di Bologna*